

Gipsofila

Gypsophila paniculata L.

Descrizione: il nome del genere deriva dal greco *gypsos* (cemento) e *philos* (gradito). Questo genere comprende più di 100 specie che possono essere annuali o perenni. La *Gypsophila paniculata* è una perenne, spesso utilizzata nelle composizioni floreali e nelle confezioni di fiori secchi. È generalmente coltivata in pieno campo. I fiori sono sensibili allo stress idrico e alla luce del sole molto intensa che possono indurre fenomeni d'imbrunimento oltreché all'elevata umidità e all'eccessiva piovosità che possono causare l'aumento dei rischi di muffa grigia e lo sviluppo di marciume radicale.

Maturità e raccolta: le piante di gipsofila producono un largo capolino dove i singoli fiori si aprono dopo un considerevole periodo. La maturazione per la raccolta dipende dal tipo di utilizzo del prodotto: nel caso in cui i fiori siano destinati all'essiccamento o al

mercato entro 24 ore, la raccolta è effettuata quando il 50% dei fiori sono aperti. Se invece i fiori sono destinati a mercati distanti dal luogo di produzione o ad essere essiccati dopo un breve periodo di conservazione, la raccolta è eseguita quando il 20-30% dei fiori sono aperti. Gli steli, alla raccolta, sono tagliati a una lunghezza di 20-40 cm. La raccolta, al primo anno di coltivazione, viene effettuata da settembre a novembre, mentre nel secondo anno si effettua una prima raccolta dopo il riposo invernale e poi una seconda in ottobre.

Classificazione e confezionamento: gli steli sono raccolti e confezionati in mazzi direttamente nel campo usando elastici o lacci. Ogni mazzo può contenere da 5 a 25 steli a secondo della qualità e dallo stadio di maturazione. Il confezionamento viene effettuato ponendo 30 mazzi per ciascuna scatola.

Trattamenti: la gipsofila è sensibile a bassi livelli di etilene e alla contaminazione batterica dei vasi di conduzione; per tale motivo devono essere effettuati trattamenti per prevenire l'azione dell'etilene come l'STs (28 ml L⁻¹ per 30 minuti) o 1-MCP (200 ppb per 6 ore; Newman *et al.*, 1998). Per questi fiori è molto efficace l'impiego di soluzioni di conservazione contenenti 1,5% di saccarosio e 200 ppm Physan-20. Il contenuto di saccarosio può variare dal 5 al 10% ma, durante il trattamento, i fiori dovrebbero essere tenuti a circa 20°C, con il 50% di umidità relativa e con un'intensità luminosa di 15 mmol m⁻² s⁻¹ di PAR (usare lampade fluorescenti a luce bianca).

Conservazione: la gipsofila non dovrebbe essere conservata senz'acqua per più di 3 giorni. Gli steli con circa il 50% dei fiori aperti possono essere conservati in una soluzione contenente 200 ppm di Physan, a 1°C per circa tre settimane. Quando i fiori sono destinati all'essiccamento la gipsofila è lasciata in soluzione contenente una parte di glicerina e due parti di acqua per circa 24 ore. Gli steli recisi sono poi essiccati in ambiente caldo e ventilato, per favorire la perdita di acqua.



Gipsofila

Nome volgare: gipsofila
Nome botanico: *Gypsophila paniculata*
Famiglia botanica: *Caryophyllaceae*

Raccolta: quando il 50% dei fiori sono aperti
Numero di steli per mazzo: 5-25
Problemi postraccolta: abscissione dei fiori
Cause declino postraccolta: etilene
Durata postraccolta: 10-15 giorni

Trattamenti:

<i>Prodotto</i>	<i>Concentrazione</i>	<i>Durata</i>
1-MCP	100 ppb	6 ore
STS	28 ml L ⁻¹	30 minuti
Physan-20 + saccarosio	200 ppm + 10-20%	12-24 ore

Conservazione a freddo e/o trasporto:

Temperatura ottimale 0-1°C
Durata conservazione 21 giorni
Umidità relativa 90-95%



ARSIA • Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l'Innovazione nel settore Agricolo-forestale
via Pietrapiana, 30 - 50121 Firenze
tel. 055 27551 - fax 055 2755216/2755231

www.arsia.toscana.it

email: [:posta@arsia.toscana.it](mailto:posta@arsia.toscana.it)

La pubblicazione è a cura di:

Claudio Carrai, ARSIA

Il volume è stato realizzato con il contributo del Programma Interregionale
"Supporti per il settore floricolo"

Immagini:

- Prof. Michael Reid, Dr. Antonio Ferrante: pp. 11, 14, 15, 16, 21,23, 31, 33, 37, 38, 39, 43, 47, 55, 57, 59, 62, 66, 73, 74, 79, 87, 88, 93, 103, 112, 118
- Dr. Claudio Carrai, ARSIA: foto di copertina e alle pp. 69, 90, 89, 92, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 124, 125, 126
- Azienda Meristema, Cascine di Buti: p. 104
- Prof. Francesco Ferrini, Università di Milano: p. 123.
- Dott. Enrico Farina, Istituto Sperimentale per la Floricoltura, Sanremo: p. 91

Cura redazionale, grafica e impaginazione:

LCD srl, Firenze

Stampa: EFFEEMME LITO srl, Firenze

Fuori commercio, vietata la vendita

© Copyright 2002 ARSIA • Regione Toscana